CALENDARIO LITURGICO OTTOBRE 2018

SABATO	**13**	ore	**18,30**	Def.ti Pagetta Mauro, Carlo, Erminia, Maria; Marcon Annamaria
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.ti Casimiro, Lina, Silvio; Piero, Dorina
XXVIII	**14**	ore	**10,00**	Def.ti Maria e Pietro; Campisi Salvatore
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.ti Valenti Aristide; Sampognaro Francesco; Fam. Bazzarello, Pivato, Giuliano
LUNEDI'	**15**	ore	18,30	***S. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa -*** Def.ti Gastone (ann) e Linda
MARTEDI'	**16**	ore	18,30	Def.ti Guglielmo (ann.) ; Aroldo
MERCOLEDI'	**17**	ore	18,30	***S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire***
GIOVEDI'	**18**	ore	18,30	***S. Luca evangelista*** - Def.ti Fam. Domeneghetti e Marchetto
VENERDI'	**19**	ore	18,30	Def.to Licio
SABATO	**20**	ore	11,00	***Battesimo di Agata Saccardi***
		ore	**18,30**	Def.ti Veronese Giovanni, Pierina, Maria, Giuseppina, Giancarlo
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.ti Lazzaro Aldo e Milena
92^ Giornata	**21**	ore	**10,00**	***Battesimo di Olivia Faggin***
missionaria		ore	**11,30**	Def.ti Fam. Fontana
mondiale		ore	**18,30**	S. Messa per la comunità

È ricominciato il Cammino di fede per adulti e giovani

Martedì prossimo alle 21,00 continuiamo il cammino di fede:

Il regno di Dio è un seme che una donna getta nel terreno

"A piedi nudi e mani aperte chineremo lo sguardo sui testi dell' 'altrove'; ascolteremo un messaggio inviato da un tempo antico"

Oggi, dopo la S. Messa delle 10,00: **GRUPPO ELEMENTARI**
Oggi dalle 18 alle 19,30: **GRUPPO MEDIE**
Oggi , i nostri **gruppi Scout** iniziano le loro attività con un'uscita al parco Fenice

OTTOBRE MESE MISSIONARIO

Continua il mese di Ottobre, mese missionario **con il tema** " Giovani per il Vangelo"**, sulla scia del Sinodo dei Giovani che è iniziato a Roma, dove partecipa anche il nostro Vescovo Claudio**.

A v v i s i

Lunedì ore 20,45: **Prove di canto del Coro Adulti**
Martedì ore 9,00: Partenza **Ritiro adultissimi** a Villa Immacolata
Martedì ore 21,00: **Cammino di fede** "Il Regno di Dio è un seme che una donna ha gettato" Il Vangelo di Maria Maddalena
Mercoledì ore 21**: *Incontro per i genitori*** *dei ragazzi di* ***3^ MEDIA***
Giovedì ore 15,00: ***Catechesi 3^ Media***
Giovedì ore 19,45: **Incontro per il *Gruppo Issimi* (*1^e2^sup.)* e il *Gruppo Giovanissimi* *(3^-5^sup.)***
Venerdì ore 14.30: Il **Gruppo Adultissimi** si reca in visita alla **Beata Vergine del Pilastrello a Lendinara**. Partenza ore 14,30. Iscrizioni al Bar del patronato entro giovedì 18.
Sabato ore 15,00: **Incontro** per **i ragazzi di 3^ elementare e i loro genitori**
Sabato ore 15,00: **Incontro bambini di 5^elemen. e 1^e 2^ media**
Sabato ore 15: ***Catechesi 3^ Media***
Sabato dalle 16 in poi: ***Confessioni***
Domenica prossima: **Giornata Missionaria Mondiale**

Óscar Arnulfo Romero: il martire santo del Salvador

"Accetto ovviamente di cedere, per il bene della pace, in tutte quelle cose accidentali in cui si può cedere, ma non nelle convinzioni di fedeltà al Vangelo e alle linee nuove della Chiesa riguardo al mio amato popolo". In quei giorni "di marzo e d'agonia" – come scriverà il sacerdote e poeta Pedro Casaldáliga –, gli ultimi della sua vita terrena, **Óscar Arnulfo Romero** torna spesso sulla questione. A questa frase, scritta sul suo Diario l'11, ne aggiunge un'altra, appena due giorni dopo: "Non posso certamente cedere nelle cose essenziali, quando sia in gioco la fedeltà al Vangelo, alla dottrina della Chiesa e, in particolare, questo popolo così paziente, che non riescono a comprendere". In queste tre parole – Vangelo, Chiesa e popolo di Dio – è racchiusa l'essenza della santità di Romero. Una santità che le lingue degli ultimi dell'America Latina già proclamavano da decenni. Gli invisibili del Continente – recita ancora la poesia – l'avevano "messo nella sua gloria del Bernini" fin dal 24 marzo 1980, quando uno sparo di un killer assoldato dalla dittatura, sostengono gli storici, fermò il cuore dell'arcivescovo, intento a celebrare la Messa. "San Romero nostro", bisbigliavano prima, durante i dodici anni di guerra feroce (tra il 1980), e ora, nel mezzo di una violenza bellica non dichiarata, ma parimenti brutale. La sera del 6 marzo, **papa Francesco ha autorizzato la pubblicazione del decreto che sancisce il miracolo per intercessione di Óscar Romero.** Per quest'ultimo, martire in odio alla fede, beatificato il 23 maggio 2015, si spalanca la via della canonizzazione. " Ormai Dio ha esaudito la nostra preghiera", ripeteva ieri il popolo romeriano, che ha custodito la memoria dell'arcivescovo assassinato anche nei decenni più duri del conflitto e del dopoguerra, a dispetto dell'ostracismo delle autorità di allora e della diffidenza di alcuni settori della Chiesa. Quel martirio post mortem a cui più di una volta si è riferito lo stesso Francesco. Ora, però, la Santa Sede ha riconosciuto la **"santità scomoda" di Romero**, che unisce in modo indissolubile Vangelo, Chiesa e fedeli affidati alla sua cura di pastore. I 3 amori a cui ha scelto di restare fedele, a costo della vita. E a costo di dover far violenza alla suo stesso carattere. Non aveva la stoffa dell'eroe, **Romero**. Nato nel 1917 era un uomo di provincia: timido, impacciato, di formazione conservatrice, cresciuto nel rispetto dell'autorità. Da sacerdote e, poi, da **vescovo ausiliare di San Salvador** – lo nominò Paolo VI nel 1970 -, guardava con sospetto quei settori ecclesiastici che, sull'onda del Concilio, si impegnavano nella promozione di un Paese più fraterno. Lo stesso rinnovamento della pastorale, lo vedeva dubbioso. È stato il contatto quotidiano con i fedeli, a cui **Romero**, non s'è mai sottratto, a fargli prendere coscienza dell'iniquità del sistema sociopolitico dell'epoca, che "scartava" la maggior parte dei cittadini. Con e dal popolo di Dio, monsignor Óscar ha imparato a leggere il Vangelo nel suo tempo. E, in nome di un amore profondo per Gesù e la Chiesa, ha deciso di agire di conseguenza. Un percorso lungo e faticoso. Cominciato quando era vescovo della poverissima diocesi di Santiago de María, tra il 1975 e il 1977. Se è, dunque, riduttivo parlare di un mutamento brusco dopo l'omicidio dell'amico gesuita, padre Rutilio Grande, è indubbio che tale tragedia gli fece maturare l'urgenza di una parola chiara, da parte dei rappresentanti della Chiesa, su quel momento sanguinoso. E, così, il pacato **Romero** divenne "profeta suo malgrado", voce dei senza voce. Era il 24 marzo 1980 quando fu ucciso proprio mentre diceva: "Che questo corpo immolato e questo sangue sacrificato per gli uomini ci spinga a dare anche il nostro corpo e il nostro sangue al dolore e alla sofferenza come Cristo "

Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

14 OTTOBRE 2018

VENTOTTESIMA DOMENICA DEL T.O.

C'è uno sguardo d'amore che tu posi su quell'uomo: anche tu, Gesù, probabilmente sei colpito dal suo entusiasmo. Ti corre incontro, si butta in ginocchio davanti a te, ti chiede quello che molti sembrano ignorare: la vita eterna! E ti dichiara con sincerità di aver preso sul serio fin dalla sua giovinezza i comandamenti di Dio. Ed è per questo che gli offri di diventare tuo discepolo. Non si tratta, però, semplicemente di aggiungere un rito o una preghiera a quello che già compie con devozione e neppure di aumentare le pie pratiche del digiuno, della penitenza, dell'elemosina. No, a chi vuole seguirti, venire con te e percorrere la strada che tu tracci, è richiesto molto di più: liberarsi da tutto ciò che costituisce un ingombro, una sicurezza illusoria, rompere con il passato per aderire totalmente alla vita nuova che proponi, lasciarsi afferrare del tutto da un presente che cambia i connotati dell'esistenza per aprirla al futuro di Dio. (R.L)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». (Mc 10,17-30)